

PISA: una piattaforma rivendicativa avanzata

# La lotta dei lavoratori dalla fabbrica alla città

**Il programma della organizzazione sindacale unitaria per i prossimi sei mesi « Il padrone va battuto dentro e fuori l'azienda » — Proposte agli Enti locali**



Dal nostro corrispondente

**PISA, 27**

L'irrigidimento del padronato e la grande spinta rinnovatrice che viene espressa dalla classe operaia pisana sono i due termini più importanti che abbiamo messo a fuoco nella nostra intervista con il segretario della Camera del Lavoro provinciale, compagno Virgilio Bendinelli. Le possibilità di successo del lavoro a parere nostrano sono oggi accresciute e sono possibili di successo che dalla classe operaia si estendono anche a tutte quelle altre categorie, a quegli strati sociali che ugualmente, nella provincia di Pisa, lottano e vogliono un cambiamento radicale della situazione.

Alla base di questo nostro potente movimento sindacale — ci ha detto Bendinelli — vi è un elemento importante e fondamentale senza il quale non sarebbero possibili queste lotte, non potremmo affrontare l'avversario e batterlo. Intendo riferirmi al fatto che si è capito con chiarezza che bisogna liquidare il potere della vecchia classe dirigente, attraverso determinate riforme di struttura sia sul piano economico che sociale che incatino e liquidino il potere dei grandi monopoli e degli agrari, che pongono le classi lavoratrici su un piano nuovo. Questa volontà, anche nella nostra provincia, si è dimostrata chiara e lampante nelle elezioni del 28 aprile e di questo debbono tener conto tutti coloro che hanno responsabilità di direzione politica ed i gruppi economici. O si tiene conto di questo o il mondo del lavoro saprà imporre la sua volontà a tutti coloro che, ad ogni livello, questa volontà cerca di eluderla.

Nella nostra provincia, ha proseguito Bendinelli — debbono tenerne di conto il padronato e le sue associazioni che cercano di imporre una linea conservatrice, di impoverimento ulteriore delle masse popolari.

La Camera del Lavoro, con questa visione espressa dal suo segretario, ha impostato il suo piano di attività che, a larghi tratti, deve abbracciare i prossimi sei mesi. In tutta la provincia la lotta dei lavoratori che si definisce già ampia e vigorosa è l'elemento basilare per lo sviluppo economico di una zona dove più vengono in luce stridenti contraddizioni, dove la classe operaia molto spesso è pagata salari di fame, dove lo sfruttamento della manodopera femminile e giovanile, ha concorso notevolmente al florilegio di un certo numero di industrie, con la realizzazione di grandi profili.

E' l'elemento basilare perché essa tende a uscire dalla fabbrica, dalla azienda, per investire direttamente i problemi inerenti alla condizione operaia fuori del luogo di lavoro, i problemi inerenti a quelle questioni che sempre più aggravano la vita di migliaia e migliaia di famiglie. Il padrone va battuto dentro e fuori la fabbrica: questa è la linea politica della Camera del Lavoro perché oggi se le forze padronali sono costrette ad accedere ad alcune rivendicazioni salariali cercano con ogni mezzo di riprendersi tutto.

L'aumento dei prezzi, il costo della vita via via crescente, l'organizzazione di una nuova struttura economica provinciale sono i problemi sui quali i lavoratori interverranno, proprio per difendere il loro salario, le conquiste realizzate con dure lotte.

**Alessandro Cardulli**

NELLA FOTO: Una delle infinite manifestazioni di lavoratori a Pisa.

## Sardegna Prosegue la smobilitazione delle miniere

Dal nostro corrispondente

**CAGLIARI, 27**

La Società Ferromini, attraverso pressioni individuali e promesse di superliquidazioni, sta realizzando in questi settimane lo sfollamento di gran parte dei propri dipendenti, col proposito di ridurre l'organico della miniera a poche decine di persone, per poi compiere un'ulteriore diminuzione degli impianti.

La smobilitazione dell'importante attività mineraria avviene tra il disinteresse delle autorità regionali e governative.

Sia il Ministero delle Partecipazioni statali che l'assessore all'Industria dell'Amministrazione regionale non sono intervenuti per impedire che una industria di Stato come la Ferromini arrivi al totale allontanamento della mano d'opera (i dipendenti sono scesi negli ultimi anni da 320 a una cinquantina) in flagrante violazione della legge nazionale per il Piano di Rinascita della Sardegna.

La legge numero 588 allarticolo 2 stabilisce, infatti, che in conformità agli obiettivi fissati nel Piano, il Ministero per le Partecipazioni statali promuove un programma di intervento delle aziende sotto controllo dello Stato, particolarmente orientato verso un impianto di industrie di base e di trasformazione.

Il governo non solo non rea-

lisce un concreto programma per la svolta dell'industria sarda passivamente alla chiusura degli impianti.

Questo comportamento — afferma il deputato comunista onorevole Luigi Marras — non si giustifica col pretesto che la gestione della miniera è anti economica in quanto tale.

« La Ferromini », a eccezione

di subconcessione, l'attività estrattiva (che si svolge quasi tutta in superficie) alla società privata Cangiotti.

Pertanto l'onorevole Marras ha chiesto al ministro delle Partecipazioni statali se la direzione della ferrominiera non si sia attivata per impedire che una industria di Stato come la Ferromini arrivi al totale allontanamento della mano d'opera.

Specie i trasporti — una forte emigrazione pendolare contraddistingue numerosi villaggi del pianoro — rappresentano un peso di notevole entità per la famiglia operaia.

Per cui sempre più urgente diventa la lotta contro società come la Lazzi e la Sita mentre una grossa battaglia sarà portata avanti nei confronti delle grandi imprese industriali affinché diano il loro contributo per quei servizi pubblici che operano nella nostra provincia e che restano finora a completo controllo degli Enti locali.

E' partendo da questi obiettivi immediati che è possibile elevare ad un livello superiore la lotta, sindacale, unificare l'azione degli operatori dei contadini, garantendo così alle lotte in corso nuovi, più ampi sbocchi positivi. In questo quadro — ha proseguito Bendinelli — noi prenderemo importanti iniziative unitarie a partire dai maggiori comuni della nostra provincia, mediante la convocazione di convegni di massa, di operai, di contadini, di impiegati, per discutere il nostro programma rivendicativo, per individuare gli obiettivi che vanno dai salari, ai mercati, alle trasformazioni agricole, ai trasporti, alle mense operate.

Ci batteremo perché le am-

ministrazioni comunali — ed in modo particolare il Comune capoluogo — quali organi di potere popolare intervengano direttamente, facendo proprie le richieste del mondo del lavoro, mettano a disposizione tecnici e attrezzi per studiare piani di programmazione economica dall'agricoltura ai mercati, alle abitazioni, ai trasporti, per elaborare e mettere in atto forme associative fra contadini e operai per la trasformazione, conservazione e immissione diretta sul mercato dei prodotti agricoli.

Chiediamo ai comuni di convocare conferenze economiche le cui linee e proposte concrete divengano obiettivo impegnativo di lotta per tutto il movimento democratico.

Questa è la piattaforma con cui la Camera dei Lavori provinciale si prepara ad affrontare i prossimi mesi che saranno non e non solo per la stagione in corso — « mesi caldi ».

**Alessandro Cardulli**

NELLA FOTO: Una delle infinite manifestazioni di lavoratori a Pisa.

piegati della Sincat e della Cgil.

Il 28 e 29 giugno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della Commissione interna della grande stabilimento della Edison: la Sincat (operai e impiegati) e la Cisl (impiegati).

Le elezioni sono assai penali.

La direzione della Edison attua una vera e propria politica di intimidazione di ricatti nei confronti dei lavoratori.

I capi-reparto avvicinano

presso che ogni giorno tutti gli operai che sono sotto il loro diretto controllo al quale devono fare quanto in senso agli operai e agli impiegati della Sincat.

La Cisl ha scritto a parte del

resto gli altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.

Il sindacato ha scritto a parte

dei altri sindacati.